

Comune di Cavaso del Tomba
REGIONE VENETO

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
PER IL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI**

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE
DPR 8 settembre 1997, n. 357
DM 3 aprile 2000
Dgr 17 maggio 2002, n. 1295
DGRV 6 agosto 2004, n. 2673
DGRV 18 maggio 2005, n. 241
DGRV 10 ottobre 2006, n. 3173

Ditta
Rossetto Luciano

Progettista
geom. Fabio Scriminich



GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

dott. Gino Bolzonello – agronomo

dott. Mauro D'Ambroso - forestale

dott. Mario Innocente – ambientalista-faunista

PROVINCIA DI TREVISO
SERVIZIO ECOLOGIA E AMBIENTE
Approvato con D.G.P. n. 408
del 24/10/08
IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO



Premessa

La ditta ha in progetto la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti da realizzarsi in località Chiesure, in comune di Cavaso del Tomba. L'area è catastalmente censita al foglio 17, mapp. n° 143 e 146.

Il lotto è posto esternamente alle aree di tutela Natura 2000 designate quale SIC IT3240002 Coll. Asolani, e SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa. Il progetto è soggetto pertanto a Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi della direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. 357/97 e della D.G.R.V. 3171/2006.

Altri Siti Natura 2000 presenti in area vasta sono i seguenti:

Denominazione	Provincia	Distanza dall'area m
IT3240025 Campazzi di Onigo	TV	2.350

In considerazione della distanza a cui detta ZPS è situata e delle caratteristiche morfologiche dell'area, che assicurano l'interclusione della stessa rispetto alla zona in valutazione, si può ritenere che non si possa verificare alcun tipo di incidenza nei riguardi delle specie e degli habitat significativi presenti.

Ciò appare allo stesso modo valido nei riguardi di altri Siti posti a distanze maggiori, quali la ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba, a 4.180 metri, e la ZPS IT3240035 Setto Basso, a 4.730 metri, che sono posti in alveo del Piave e di fatto isolati dall'area in esame per la presenza del terrazzo fluviale che si stende da Molinetto a Onigo.

Quadro normativo e metodologico

Quadro normativo

La normativa riguardante i Siti Natura 2000 fa riferimento ad una serie di provvedimenti legislativi, tra cui si richiamano i principali:

Direttiva 92/43/CEE (detta dir. "Habitat")¹

Copertura:

Stati membri dell'Unione Europea
21 Maggio 1992

Adozione:

Obiettivi:

Protezione delle tipologie di *habitat* naturali elencate nell'Allegato I della Direttiva e degli *habitat* a cui sono legate le specie animali e vegetali riportate nell'Allegato II.

Azioni:

- Creare una rete di aree protette definita "Natura 2000" e proteggere e ricreare gli *habitat* elencati negli Allegati.
- Definire in ogni Paese membro lo status di conservazione delle specie e degli *habitat* elencati e fornire gli strumenti per monitorare l'evoluzione di tale status di conservazione.

- Compilare una lista di siti naturali di importanza comunitaria nei territori dei Paesi membri. Alcuni di questi siti vengono definiti SIC – Siti di importanza comunitaria, in inglese Special Areas for Conservation (SAC). Uniti alle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli Selvatici formeranno la rete Natura 2000.

COMMENTI.

Nel 1992, la Direttiva "Uccelli selvatici" fu completata dalla Direttiva sulla Conservazione degli *Habitat* naturali e della Flora e Fauna selvatica, detta anche Direttiva *Habitat*. In particolare, l'Allegato I della Direttiva elenca le tipologie di *habitat* naturali di importanza comunitaria per la cui conservazione si richiede la designazione di SIC e include almeno 50 tipi di *habitat* che rientrano nella categoria di zone umide. Lo strumento finanziario a supporto della realizzazione di tale rete viene definito LIFE.

PROGETTO "BIOITALY"

Per quanto concerne i SIC, l'Italia si può considerare uno dei Paesi europei più avanzati nel processo di individuazione di tali siti, un programma tuttora in corso con la definizione di progetto "Bioitaly" e finanziato dall'UE anche in questo caso sotto forma di progetto LIFE. La gran parte del lavoro di rilevamento (o meglio di raccolta delle schede di individuazione dei siti, realizzata fisicamente soprattutto da tecnici di estrazione universitaria o

¹ Tratto da S. Malcevschi, L.G. Bisogni, A. Gariboldi, "Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale", Il Verde Editoriale, Milano, 1996.

collegati a strutture di ricerca e del mondo ambientalista) è stata svolta dalle Regioni, sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e dell'Enea. Nel giugno 1995 si è conclusa la prima fase, che prevedeva l'individuazione dei siti aventi importanza comunitaria, e i dati sono già stati inviati all'UE. I siti individuati sono più di 2000.

DPR 8 settembre 1997, n. 357

Il DPR 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", rappresenta il provvedimento legislativo statale di riferimento per l'applicazione delle disposizioni normative sulla tutela delle aree di interesse comunitario. La sua formulazione è il risultato di una lunga serie di passaggi operativi avvenuti, a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, a livello di comunità europea e a livello di tavolo di concertazione Stato – Regioni (e Province Autonome). In seguito all'intensa attività di consultazione avvenuta a livello comunitario e dell'emanazione delle disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee, nel 1997 viene emanato quello che potremo definire come il primo regolamento di tutela ambientale. Il regolamento è teso a disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

DM 3 Aprile 2000

Il DM 3 aprile 2000, contiene l'elenco dei siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE e delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, al fine di garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli *habitat* e delle specie per la cui tutela tali ambiti sono stati individuati. L'allegato A del DM 3 aprile 2000 si riferisce alle zone di protezione speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita nella legislazione statale con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". La direttiva prevede tra l'altro che gli Stati membri classifichino come zone di protezione speciale (ZPS) i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando misure idonee.

Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000.

Per l'individuazione dei siti nei quali gli Stati membri dovranno designare le ZSC, la direttiva citata definisce le procedure da seguire sia a livello nazionale, sia a livello comunitario. Viene inoltre specificato che nella rete Natura 2000 sono comunque comprese le ZPS classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che sono sottoposte alle norme stabilite per i SIC e per le ZSC, con particolare riferimento all'applicazione delle misure di salvaguardia e alle procedure per la valutazione di incidenza di piani e progetti.

DGR 22 Giugno 2001, n. 1662

Con la DGR 22 giugno 2001, n. 1662 – Allegato A – la Regione adotta le disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai SIC, alle ZSC e alle ZPS. Pertanto, tutte le amministrazioni competenti dovranno uniformarsi nella redazione di piani e progetti che interessino le ZPS e i SIC.

Piani e progetti dovranno essere correlati da una relazione, formulata con riferimento ai contenuti di cui all'articolo 5 e all'allegato G del DPR 357/1997, mediante la quale sia possibile valutare la congruità degli stessi con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici e ambientali della zona. Viene descritta inoltre la procedura da seguire nell'attuazione della valutazione di incidenza.

DGR 17 Maggio 2002, n. 1295

Detta i criteri procedurali inerenti alla valutazione d'incidenza ambientale di piani e opere.

Il percorso di valutazione assume una precisa valenza classificatoria e, nel caso di impatti significativi, ordinatoria.

La valutazione individua:

- la possibilità di impatti, anche cumulativi, sugli habitat rilevati all'interno del SIC, ancorché l'opera o l'azione del piano non sia localizzata all'interno di uno di essi;
- il possibile degrado del sistema ed i possibili impatti sulle componenti ambientali;
- le possibili perturbazioni sulle componenti animali e vegetali;
- le possibili misure mitigative degli impatti nonché di monitoraggio.

In sintesi, saranno oggetto di valutazione:

1. natura, finalità, dimensioni, flussi di input e output del Piano;
2. caratteristiche fisiche, naturali, antropiche del territorio;
3. usi del suolo e del territorio;
4. le disposizioni normative in termini di pianificazione territoriale;
5. gli elementi significativi dal punto di vista paesistico, naturalistico, storico, culturale, agricolo e conservativo;
6. gli effetti combinati con altre fonti di disturbo presenti;

7. tipologia degli impatti in riferimento a emissioni atmosferiche, idriche e termiche, rifiuti, rumori, radiazioni;
8. caratteristiche degli *habitat* presenti all'interno del SIC/ZPS (tipi di specie, livello di importanza all'interno della rete Natura 2000, possibili perturbazioni sulle specie, significatività di eventuali impatti in relazione allo stato degli *habitat*);
9. misure per ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi;
10. misure per monitorare i possibili effetti negativi.

DPR 12 marzo 2003, n. 120

Integra e modifica il disposto del DPR 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

DGR n. 2673/04

Integra e modifica in parte le precedenti DGR, procedendo alla revisione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale. Viene attuata la ridefinizione cartografica del S.I.C. e Z.P.S. della Regione Veneto, modificando parte delle vecchie schede Natura 2000 e creandone altre per i siti di nuova costituzione, nonché l'adeguamento delle rappresentazioni cartografiche dei singoli SIC/ZPS.

DGR n. 241/05

Attua un'ulteriore ricognizione e revisione di alcuni Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in esecuzione delle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Comprende l'elenco dei SIC relativi alle Regioni biogeografiche alpina e continentale e delle ZPS. Aggiorna e modifica le schede descrittive Natura 2000 e la rappresentazione cartografica dei siti esistenti, su Carta Tecnica Regionale e su base IGM.

DGR n. 1180/06

Attua la revisione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in ottemperanza alle indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Comprende l'elenco dei SIC e delle ZPS relativi alle Regioni biogeografiche alpina e continentale, tutte le

schede descrittive aggiornate e la rappresentazione cartografica dei siti esistenti, su Carta Tecnica Regionale e su base IGM.

DGR n. 3173/06

Abroga la DGR 2803/02 riordinando le disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/743/CEE, per quanto riguarda le procedure e le modalità operative da seguire nella redazione delle Valutazioni di Incidenza, con una nuova formulazione della Guida metodologica (Allegato A) e specifici indirizzi riguardanti i piani e programmi di tipo faunistico-venatorio (Allegato A1) e le modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione (Allegato A2).

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, individua le caratteristiche specifiche e particolari della zona in esame, sinteticamente così descritte:

- **Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti.**
L'area è compresa tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico (art. 7) e tra quelle a rischio sismico (art. 9).
- **Tav. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali paesaggistici di livello regionale**
L'area è delimitata quale area di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19).
- **Tav. 3 – Integrità del territorio agricolo.**
L'ambito è di alta collina e montagna (art. 23).
- **Tav. 7 – Sistema insediativo.**
L'ambito comunale è compreso nell'area pedemontana: sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura diffusa.
- **Tav. 10 – Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali.**
L'area è compresa tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico (art. 7), in area di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 (art. 19) e nelle zone boscate L. 431/85.

Quadro metodologico

Al fine di rispondere in maniera adeguata alle finalità proprie della valutazione, considerate le peculiarità dei Siti Natura 2000 interessati e identificate le caratteristiche dell'intervento in oggetto, si deve prevedere una fase di Screening, che comprende la valutazione dei possibili effetti dell'intervento sulle specie e sugli habitat propri dei SIC/ZPS interessati, ai sensi della DGR 3173/06.

Qualora nella fase di screening non venga evidenziata la necessità di procedere alla valutazione completa, viene prodotta dichiarazione di non incidenza ambientale.

La prevallutazione è, comunque, finalizzata alla selezione preliminare delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si può prefigurare incidenza.

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa, rispettivamente:

- a) Per tali azioni si procede a dichiarazione di non incidenza secondo il disposto della fase 1 del comma 4.1 dell'allegato A dalla DGR 3173/06.
- b) Per tali azioni si procede alla valutazione secondo il disposto delle fasi 2, 3, 4 del comma 4.1 dell'allegato A dalla DGR 3173/06.

Descrizione dei Siti Natura 2000

SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa.

Descrizione – Localizzazione

Il sito di importanza comunitaria (SIC) in esame comprende il Massiccio del Grappa. L'ambito si estende tra la valle del Brenta e la valle del Piave ed è delimitato a Sud dai centri abitati (Borso del Grappa - Pederobba), ai piedi della dorsale. Verso Nord-Est l'area interessa la dorsale dal Solaroli, al Peurna e al Tomatico, che si sviluppa prevalentemente in territorio bellunese, fino a raggiungere la periferia di Feltre. Verso Nord-Est e poi verso Nord si dirama anche la dorsale del Pertica, del Fredina e del Roncone nella porzione culminale, assai aspra e scoscesa, verso i versanti inferiori e laterali delimitanti la valle di Seren. Verso Ovest si diparte la dorsale Asolone, Col della Berretta, Col del Fenilón, che delimita il Massiccio verso la valle del Brenta.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: C – Zona proponibile come Sic identica alla Zps designata
Codice sito: IT3230022

Denominazione: Massiccio del Grappa

Data di compilazione scheda: 06/1996

Data di aggiornamento: 03/2004

Superficie: 22.474 ha

Appartenenza: Regione biogeografica alpina

Habitat:

Codice Habitat	Copertura %	Rappresentatività	Sup. relativa	Stato di conserv.	Valutazione globale
8210	10	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
9260	15	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
9150	30	Eccellente	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
3240	5	Significativa	2% >= p >= 0%	Significativa	Buono
91E0*	5	Significativa	2% >= p >= 0%	Significativa	Buono
9180*	10	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
4070*	5	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
6170	5	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
6210*	15	Significativa	2% >= p >= 0%	Buona	Buono

8210 = Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

9260 = Foreste di *Castanea sativa*

9150 = Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthus*-*Fagion*

3240 = Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

91E0* = Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

9180* = Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

4070* = Boscache di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

6170 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-*

Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

N.B. * Habitat prioritario

Caratteristiche generali

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come un Massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Vi è presenza di fiumi alpini con vegetazione riparia, perticate di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'*Alnus glutinoso-incanae*. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (*Saturejon subspicatae*) e montani (*Caricion austroalpinae*) ed in ambienti di forra (*Tilio-Acerion, Cystopteridion*). Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche Valle di S. Felicità, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche.

Componenti abiotiche

Morfologia e idrologia

Trattasi di una porzione di territorio montano, situato nella fascia prealpina posta al limite Nord della pianura veneta. La giacitura è completamente acclive, in alcuni tratti con ampie superfici rupestri. L'ambito presenta una morfologia peculiare dovuta alla natura carsica del substrato, all'erosione superficiale e a fenomeni di cattura fluviale (es. Val delle Mure catturata da Val S. Liberale, Val dell'Archeset catturata dalla Val Scura). Cima Grappa è la massima sommità (m. 1775), spostata verso il lato meridionale del Massiccio. Dalla cima si dipartono alcune direttrici montuose. Verso Sud-Sud-Ovest si ritrova il contrafforte meridionale delimitato dalla dorsale Colombera (m. 1499) - Cornosega (m. 1128), caratterizzato da pareti scoscese ed aspre verso la pianura, con pendii boscosi e prati più dolci verso l'interno. Verso Est si sviluppa una lunga successione di sommità tra cui le Meatte (m. 1598), Archeson (m. 1482) e Tomba (m. 869) fino a giungere all'incisione del fiume Piave. Verso Nord-Est si sviluppa la dorsale più importante e articolata formata dai Solaroli (m. 1672), Peuma (m. 1383) e Tomatico (m. 1595), che si sviluppa prevalentemente in territorio bellunese, fino a raggiungere la periferia di Feltre. Dapprima verso Nord-Est e poi verso Nord si dirama anche la dorsale del Pertica (m. 1549), Fredina (m. 1309) e Roncone (m. 1168), dapprima dolce e ondulata nella porzione culminale e poi assai aspra e scoscesa verso i versanti inferiori e laterali delimitanti la valle di Seren.

Verso Ovest si diparte la dorsale Asolone (m. 1520), Col della Berretta (m. 1448), Col del Fenilon (m. 1327), che delimita il Massiccio verso la valle del Brenta. Alle numerosi dorsali si accompagnano altrettante valli, più o meno incise. La valle di S. Liberale, formata dal torrente Lastego, origina dalla testa del Boccaor, nella conca delle Meatte, scende in modo repentino e aspro verso Sud. La valle di S. Lorenzo e quella di S. Felicità nel settore Ovest del Massiccio. La valle dell'Ornic verso Alano di Pieve, a Nord della dorsale Tomba-Spinoncia. La valle del torrente Tegorzo (o di Schievenin), sul versante meridionale del Tomatico. La valle del torrente Stizzon (o di Seren), molto lunga che si dirama verso NordEst. La valle Cesilla, dai dolci pendii boscosi, tra l'Asolone e il Perica. Da ricordare infine la Val Calcinò che nella porzione sommitale è formata dall'ampia Val delle Mure.

Componenti biotiche

Flora e vegetazione

Le specie vegetali ritenute significative del territorio in oggetto sono le seguenti:

N. Scientifico	N. Comune	Classe
<i>Cypripedium calceolus</i> L.	Pianelle della Madonna	Liliopsida
<i>Eryngium alpinum</i> L.	Calcatreppola alpina	Magnolipsida

Altre specie importanti

<i>Asparagus acutifolius</i>	Asparago pungente
<i>Centauraea alpina</i>	Fiordaliso maggiore
<i>Centauraea rupestris</i>	Fiordaliso giallo
<i>Cortusa matthioli</i>	Cortusa di Matthioli
<i>Daphne alpina</i>	Dafne alpina
<i>Microstylis monophyllus</i>	Microstile
<i>Moehringia bavarica</i>	Moehringia bavarese
<i>Moltkia suffruticosa</i>	Erba-perla rupestre
<i>Saxifraga squarrosa</i>	Sassifraga delle Dolomiti
<i>Woodsia pulchella</i>	Felcetta glabra

La flora del Massiccio del Grappa è assai variegata e composta da numerose specie. Ricerche specifiche hanno permesso di accertare almeno 1575 specie vegetali diverse² che riportate al dato complessivo di 5599 valido per l'Italia³, testimoniano appunto, la ricchezza specifica. Il complesso

² Busnardo G., Lasen C., "Incontri con il Grappa", Editore Moro, 1994
³ Pignatti S., "Flora d'Italia", Edagricole, 1982

floristico è divisibile in 7 gruppi corotipici (specie omogenee per provenienza e distribuzione geografica):

1. specie cosmopolite (n. 69). Tra queste *Urtica dioica*, *Trifolium repens*, *Fragaria vesca*, *Stellaria media*, *Plantago major*, *Phragmites australis*, ecc.;
2. specie ad ampia diffusione (n. 546) come, tra le altre, *Poa alpina*, *Paris quadrifolia*, *Equisetum arvense*, *Lathyrus vernus*, *Trifolium pratense*, *Lilium martagon*, ecc.;
3. specie europee (n. 348), tra cui *Salix glabra*, *Carpinus betulus*, *Prunus spinosa*, *Sesleria varia*, *Coronilla emerus*, *Molinia arundinacea*, *Carex mucronata*, *Carex hirta*, *Arnica montana*, ecc.;
4. specie sudsteuropee (n. 119), tra le quali *Quercus pubescens*, *Epimedium alpinum*, *Cornus mas*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum lantana*, *Festuca rupicola*, *Iris graminea*, ecc.;
5. specie mediterranee (n. 177), tra cui *Quercus ilex*, *Rhamnus alaternus*, *Asparagus acutifolius*, *Laurus nobilis*, *Celtis australis*, *Potentilla hirta*, *Senecio vulgaris*, *Ruscus aculeatus*, ecc.;
6. specie artico-alpine (n. 31), tipiche della parte elevata delle Alpi, tra le quali *Alnus viridis*, *Clematis alpina*, *Luzula spicata*, *Salix reticulata*, *Salix breviserrata*, *Polygonum viviparum*, ecc.;
7. specie endemiche (n. 78), che comprendono anche quelle insubriche gravitanti attorno ai grandi laghi dell'Italia settentrionale. Tra queste *Salix apennina*, *Ranunculus venetus*, *Saxifraga petraea*, *Polygala pedemontana*, *Daphne striata*, *Rhododendron hirsutum*, *Soldanella minima*, *Campanula carnica*, *Festuca alpestris*, *Leontodon tenuiflorus*, *Eryngium alpinum*, ecc..

La vegetazione dell'ambito, analogamente alla flora, si connota per la numerosità delle associazioni presenti, conseguenza delle diversissime condizioni morfologiche e microclimatiche possibili sul Massiccio. Poiché le condizioni climatiche variano notevolmente con il gradiente altimetrico, una sintetica disamina della vegetazione presente, nelle sue principali formazioni, è possibile distinguendo delle "fasce di vegetazione" o "fasce altitudinali".

È possibile individuare almeno due iniziali grandi fasce di vegetazione, adottando la terminologia del Pignatti⁴: quella medioeuropea comprendente i boschi di latifoglie termofile quali i querceti, i carpinei e gli ostrieti, e quella subatlantica, ampiamente rappresentativa del Grappa, con le faggete, gli aceri-tiglieti e gli abieteti.

Partendo dal fondovalle si individua una fascia collinare e submontana caratterizzata da formazioni vegetali boschive di tipo termofilo e meso-termofilo, soprattutto sul versante meridionale meglio riscaldato ove tali formazioni arrivano fino a quote elevate (anche 1300 m.), mentre nei versanti settentrionali più freschi si fermano a 700 m.. Trattasi in prevalenza

⁴ Pignatti Sandro, "I piani di vegetazione in Italia", 1979, Giorn. Bot. Ital. 113: 411-428.

di **orno-ostrieti**, ovvero di formazioni a netta prevalenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e ornello (*Fraxinus ornus*) e di **ostrio-querceti** con carpino nero e roverella (*Quercus pubescens*) dominanti. Soprattutto i primi si insediano prevalentemente sui suoli magri e ripidi, laddove non è stata avviata la trasformazione a prato stabile o castagneto, sui pendii più assolti del versante meridionale. Dove il terreno riesce ad approfondirsi, con matrice più ricca in argilla, e vi è una migliore umidità edafica, ad esempio nei versanti settentrionali, l'ostrieto è sostituito in molti casi dal **castagneto** per opera dell'azione umana. La vegetazione in tal caso annovera oltre al castagno, coltivato per il frutto, altre specie caratteristiche del sottobosco: *Pteridium aquilinum*, *Luzula pilosa*, *Calluna vulgaris*, *Primula vulgaris*, *Anemone nemorosa*, *Ruscus aculeatus*.

La fascia montana soprastante si spinge dai limiti della precedente fino alla quota dei 1550 m. Sul Massiccio tale fascia è caratteristicamente segnata dalla presenza della **faggeta**. Qui il faggio (*Fagus sylvatica*) trova infatti il suo *optimum* di vegetazione. Forma estese formazioni quasi in purezza, che occupano sia i pendii più dolci (es. Val delle Mure) come quelli più inclinati, evitando solo quelli troppo caldi e ripidi. Nei versanti più freschi (settentrionali), dove c'è l'abbassamento della fascia di vegetazione, il faggio si compenetra con altre latifoglie più termofile, quali il pioppo tremolo (*Populus tremula*), il sorbo (*Sorbus aria*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il tiglio (*Tilia cordata*). Nelle posizioni più elevate invece la faggeta assume le configurazioni tipiche con sottobosco a *Prenanthes purpurea*, *Orchis maculata*, *Aposeris foetida*, *Cardamine bulbifera* e *Galium odoratum*. In alcune posizioni si ritrovano anche formazioni miste di faggio e abete rosso (*Picea excelsa*) per effetto dell'introduzione di quest'ultimo con tentativi di rimboschimento nel secondo dopoguerra. La vegetazione di sottobosco di questa formazione (**faggeta-abetina**) non si discosta molto da quella della faggeta tipica (es. in zona Campo Croce). In alcune aree (es. alta Val Bocchette) si ritrovano anche formazioni a netta dominanza di abete rosso (**pecceeta**), spesso con nuclei anche consistenti di abete bianco (*Abies alba*), a testimonianza dell'umidità elevata presente comunque sul Massiccio.

In questa fascia tuttavia si trovano anche superfici sottratte al bosco e destinate a **prato**. Sono ambienti che restano relativamente stabili se periodicamente e regolarmente falciati. Tra le altre le specie più comuni sono *Dactylis glomerata*, *Phleum pratense*, *Anthoxanthum odoratum*, *Polygonum bistorta*, *Ranunculus acris*, *Ranunculus montanus*, *Crocus albiflorus*, *Primula vers*, ecc.. La terza e ultima fascia altitudinale è rappresentata dalla zona culminale che occupa la porzione più elevata del Massiccio, al di sopra dei 1500-1600 m. Per la particolare orografia è limitata alla zona attorno a Cima Grappa e alla dorsale dei Solaroli. La vegetazione è composta da pascoli, popolamenti di ghiaione e rupestri, con associazioni ascrivibili all'orizzonte subalpino, data la modesta quota raggiunta dal Massiccio. Caratteristiche sono sicuramente le distese a **pascolo** formate da associazioni vegetali erbacee differenziate a seconda dell'esposizione e dell'irraggiamento solare. Sui versanti assolti e suoli ripidi e magri si instaura la tipica formazione comune in tutte le Alpi orientali calcaree: il seslerieto-sempervireto, con la presenza nettamente

dominante di *Sesleria varia* e *Carex sempervirens*. Dove il pendio si addolcisce si inseriscono altre associazioni tra le quali certamente il nardeto, caratterizzato da una specie (*Nardus stricta*) frugale e non appetita dal bestiame, indicatrice solitamente di eccessivo carico pascolante e conseguente degrado del pascolo.

Una vegetazione singolare è invece quella dei **ghiaioni**. Questi sono costituiti dal distacco delle rocce calcaree delle creste associate però anche ai detriti edili delle opere realizzate nel corso degli anni. La vegetazione è perciò in parte tipica di questi ambienti (ghiaioni), come *Ranunculus venetus*, *Adenostyles glabra*, *Dianthus sternbergii*, ed altre frequenti sui detriti (*Senecio rupestre*, *Epilobium angustifolium*).

2.4.2 - Fauna

Le specie animali ritenute significative del territorio in oggetto ed incluse nella scheda Natura 2000 sono le seguenti:

N. Scientifico	N. Comune	Classe
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	Amphibia
<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	Aves
<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso	Aves
<i>Alectoris greca saxatilis</i>	Coturnice	Aves
<i>Apus melba</i>	Rondone alpino	Aves
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	Aves
<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte	Aves
<i>Bubo bubo</i>	Gufò reale	Aves
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Aves
<i>Circus aeruginosus</i>	Biancone	Aves
<i>Circus cyaneus</i>	Falco di palude	Aves
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	Aves
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	Aves
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	Aves
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	Aves
<i>Emberiza citus</i>	Zigolo nero	Aves
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	Aves
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Aves
<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	Aves
<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana	Aves
<i>Hippoboscus polyglotta</i>	Canapino	Aves
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Aves
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	Aves
<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	Aves
<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario	Aves
<i>Otus scops</i>	Assiolo	Aves
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Aves
<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino	Aves
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	Aves
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	Aves
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Fagiano di monte	Aves
<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone	Aves

Aves	Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>
Aves	Upupa	<i>Upupa epops</i>
Insecta	Cerambyce della quercia	<i>Cerambyx cerdo</i>
Insecta	Cervo volante	<i>Lucanus cervus</i>
Mammalia	Lince europea	<i>Lynx lynx</i>
Mammalia	Miniottero	<i>Miniopterus schreibersii</i>
Mammalia	Miniottero di Blith	<i>Myotis blythi</i>
Mammalia	Vespertillo maggiore	<i>Myotis myotis</i>
Mammalia	Rinolofio euriale	<i>Rhinolophus euryale</i>
Mammalia	Rinolofio maggiore	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>
Mammalia	Rinolofio minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>

Sono segnalate inoltre altre Specie di importanza comunitaria

Mammalia	<i>Martes martes</i>	Martora
-----------------	----------------------	---------

Amphibia	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata
-----------------	------------------------------	--------------------

Reptilia	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune
-----------------	---------------------	---------------

2.4.3 - Habitat

Gli habitat segnalati per il territorio in oggetto ed incluse nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

8210 = Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
 9260 = Foreste di Castanea sativa
 9150 = Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del Cephalanthero-Fagion
 3240 = Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 91E0* = Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 9180* = Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
 4070* = Bosaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
 6170 = Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
 6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

* Habitat prioritario

8210 = Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Codice Habitat Palaertici 1995	62.1 - 62.1A
Definizione e Vegetazione delle fessure delle pareti calcaree, dalla regione mediterranea e	

descrizione	dalla pianura euro-siberiana agli orizzonti alpini, appartenente principalmente agli ordini <i>Potentillales caulescentis</i> e <i>Aspleniales glandulosi</i>. Si possono distinguere due orizzonti: a) il termo e meso-mediterraneo (<i>Onosmelia frutescentis</i>) con <i>Campanula versicolor</i>, <i>C. rupestris</i>, <i>Inula altica</i>, <i>I. mixta</i>, <i>Odontites luski</i>; b) il montano e l'oro-mediterraneo (<i>Potentillales speciosae</i>, compresi <i>Silene auriculatae</i>, <i>Gallon degenii</i> e <i>Ramondion nathaliae</i>). Questo tipo di habitat presenta una grande diversità regionale, con molte specie di piante endemiche.
Specie vegetali caratteristiche	8211 (62.11) Comunità del Mediterraneo occidentale (<i>Asplenium petraeae</i>): <i>Asplenium petraeae</i>, <i>Asplenium trichomanes</i> ssp. <i>pachyrachis</i>, <i>Cheilanthes acrostica</i>, <i>Melica minuta</i>, <i>Hieracium stelligerum</i>, <i>Erodium petraeum</i>; gruppi di felci scialfite e mesotermofite dell'orizzonte supra-mediterraneo (<i>Polypodium cambricum</i> ssp. <i>australe</i>, <i>Saxifraga corbatenensis</i>, <i>Asplenium jahandiezii</i>, <i>Asplenium sagittatum</i>, <i>Pteris cretica</i>, <i>Asplenium trichomanes</i> ssp. <i>inexpectans</i>; 8212 (62.12) - Comunità dei Pirenei centrali (<i>Saxifraga media</i>): <i>Asperula hirta</i>, <i>Androsace cylindrica</i>, <i>Asplenium cellibicum</i>, <i>Saxifraga media</i>, <i>S. longifolia</i>, <i>S. aretioides</i>, <i>Potentilla alchimiloides</i>, <i>P. nivalis</i>, <i>Ramonda myconi</i>, <i>Ptilotrichum pyrenaicum</i>; 8213 (62.13) - Comunità delle pareti ligufo-appenniniche (<i>Saxifraga lingulatae</i>): <i>Saxifraga callosae</i> ssp. <i>lingulata</i>, <i>Primula marginata</i>, <i>P. allionii</i>, <i>Phyteuma cordatum</i>, <i>Balota frutescens</i>, <i>Potentilla saxifraga</i>, <i>Silene campanula</i>, <i>Phyteuma chameilli</i>; 8214 (62.14) - Comunità dell'Italia meridionale (<i>Dianthion rupicola</i>): <i>Dianthus rupicola</i>, <i>Antirrhinum siculum</i>, <i>Cymbalaria pubescens</i>, <i>Scabiosa limnifolia</i>; 8215 (62.15 e 62.1B) - Comunità euro-siberiane e mediterranee dagli orizzonti supra-mediterranei agli orizzonti oro-mediterranei (<i>Potentillales caulescentis</i>): comunità scialfite di <i>Cystopteris fragilis</i>, <i>Asplenium trichomanes</i>, <i>Asplenium vidue</i>; comunità xerofite di <i>Ceterach officinarum</i>, <i>Asplenium ruta-muraria</i>, <i>Draba aizoides</i>, <i>Kernera saxatilis</i>, <i>Biscutella laevigata</i>; comunità dell'orizzonte alpino di <i>Androsace helvetica</i>, <i>Minuartia rupestris</i>, <i>Draba tomentosa</i>; comunità dell'Italia centrale e meridionale (<i>Saxifraga australis</i>): <i>Saxifraga australis</i>, <i>Potentilla nebrodensis</i>, <i>Campanula tanfanii</i>, <i>Trisetum bertolonii</i>; 8216 (62.16), 8217 (62.17), 8218 (62.18), 8219 (62.19) e 821A (62.1A) - Comunità delle pareti calcaree dell'Italia meridionale e della Grecia (<i>Campanulion versicoloris</i>, <i>Cirsietalia chamaepeucius</i>, <i>Silene aunculatae</i>, <i>Ramondion nathaliae</i>); 62.1C - Comunità boreali con <i>Asplenium vidue</i>, <i>Woodisia glabella</i>.
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	Questo habitat costituisce mosaici con le comunità di <i>Xerobrometea</i> (34.1, 34.3-1-34.34), ghiaioni (61), e pavimenti calcarei (62.4). In Irlanda e nel Regno Unito si trovano località che offrono riparo ad una flora relictica artico-alpina e a assembramenti di importanti briofite e/o licheni.

9260 = Foreste di *Castanea sativa*

Codice Habitat	42.9
Palearctic 1995	
Definizione e descrizione	Foreste supra-mediterranee e sub-mediterranee dominate da <i>Castanea sativa</i> e vecchie piantagioni artificiali con sottobosco semi-naturale.
Specie vegetali caratteristiche	<i>Castanea sativa</i>
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-

9150 = Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del Cephalanthero-Fagion

Codice Habitat Paleartici 1995	41.16
Definizione e descrizione	Fagete xero-termofite, che si sviluppano su terreni calcarei, spesso superficiali, di solito su ripidi pendii dei territori medio-europei e atlantici dell'Europa occidentale, dell'Europa centrale e centro-settentrionale, con in genere abbondante sottobosco di erbe e arbusti, caratterizzati da cypereacee (<i>Carex digitata</i> , <i>Carex flacca</i> , <i>Carex montana</i> , <i>Carex alba</i>), graminacee (<i>Sesleria albicans</i> , <i>Brachypodium pinnatum</i>), orchidee (<i>Cephalanthera</i> spp., <i>Neottia nidus-avis</i> , <i>Epipactis leptochila</i> , <i>Epipactis microphylla</i>) e specie termofite che trascurano da <i>Quercetalia pubescenti-petraeae</i> . Lo strato di arbusti include numerose specie calcicole (<i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Berberis vulgaris</i>); <i>Buxus sempervirens</i> può dominare.
Specie vegetali caratteristiche	<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Carex digitata</i> , <i>C. flacca</i> , <i>C. montana</i> , <i>C. alba</i> , <i>Sesleria albicans</i> , <i>Brachypodium pinnatum</i> , <i>Cephalanthera</i> spp., <i>Neottia nidus-avis</i> , <i>Epipactis leptochila</i> , <i>Epipactis microphylla</i> , <i>Buxus sempervirens</i> .
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-

3240 = Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

Codice Habitat Paleartici 1995	24.224 e 44.112
Definizione e descrizione	Boschetti o boschi di, fra le altre specie, <i>Salix</i> spp., <i>Hippophae rhamnoides</i> , <i>Alnus</i> spp., <i>Betula</i> spp., presso corsi d'acqua ghiaiosi di montagna e presso corsi d'acqua nord-boreali con un regime di flusso alpino-estivo. Formazioni di <i>Salix elaeagnos</i> , <i>Salix purpurea</i> ssp. <i>gracilis</i> , <i>Salix daphnoides</i> , <i>Salix nigricans</i> e <i>Hippophae rhamnoides</i> sugli ammassi ghiaiosi più alti delle valli alpine e prealpine, con avamposti all'interno e intorno ai Carpazi e alle Alpi Dinariche.
Specie vegetali caratteristiche	<i>Salix elaeagnos</i> , <i>Salix purpurea</i> , <i>Salix daphnoides</i> , <i>Salix nigricans</i> e <i>Hippophae rhamnoides</i> .
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-

91E0* = Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Codice Habitat Paleartici 1995	44.3, 44.2 e 44.13
Definizione e descrizione	Foreste ripariali a <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Alnus glutinosa</i> dei bassopiani temperate e boreali europei con colline e corsi d'acqua (44.3: <i>Alno-Padion</i>); boschi ripariali a <i>Alnus incanae</i> di fiumi montani o submontani delle alpi e degli appennini del nord (44.2: <i>Alnion incanae</i>); vegetazione a galleria di <i>Salix alba</i> , <i>S. fragilis</i> e <i>Populus nigra</i> , nei bassopiani mediceuropei, nei fiumi collinari o submontani (44.13: <i>Salicion albae</i>). Tutti i tipi si riscontrano in terreni duri (generalmente ricchi in depositi alluvionali) inondati periodicamente dall'annuale innalzamento del livello di fiumi e ruscelli, ma d'altra parte ben drenati e aerati durante il periodo in cui l'acqua è bassa. Lo strato erbaceo presenta una grande quantità di specie (<i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Cardamine</i> spp., <i>Rumex sanguineus</i> , <i>Carex</i> spp., <i>Cirsium oleraceum</i>) e possono essere presenti specie primaverili come <i>Ranunculus ficaria</i> , <i>Anemone nemorosa</i> , <i>A. ranunculoides</i> , <i>Corydalis solida</i> .

Specie vegetali caratteristiche	Specie animali caratteristiche	- Molte di queste foreste sono in contatto con i prati umidi o foreste di burrone (<i>Tilio-Acerion</i>). Può essere osservata una successione attraverso <i>Carpinion</i> (<i>Primulo-Carpinetum</i>)	Questo habitat presenta svariati sotto tipi: boschi di frassino e ontano nei pressi di sorgenti e dei fiumi (44.31 – <i>Carex remotae-Fraxinetum</i>); boschi di frassino e ontano nei pressi di fiumi a veloce scorrimento (44.32 – <i>Stellario-Alnetum glutinosae</i>); boschi a frassino ed ontano nei pressi di fiumi a lento scorrimento (44.33 – <i>Pruno-Fraxinetum</i> , <i>Ulm-Fraxinetum</i>); formazioni montane a galleria di ontano bianco (44.21 – <i>Calamagrosti variae-Alnetum incanae</i> Moor 58); formazioni submontane a galleria di ontano bianco (44.22 – <i>Equiseto hyemalis-Alnetum incanae</i> Moor 58); foreste a galleria di salice bianco (44.13 – <i>Salicion albae</i>).
			Strato arboreo - <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Alnus incanae</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Salix alba</i> , <i>S. fragilis</i> ; <i>Betula pubescens</i> , <i>Ulmus glabra</i> ; Strato erbaceo - <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Cardamine amara</i> , <i>C. pratensis</i> , <i>Carex acutiformis</i> , <i>C. pendula</i> , <i>C. remota</i> , <i>C. stngosa</i> , <i>C. sylvatica</i> , <i>Cirsium oleraceum</i> , <i>Equisetum telmateia</i> , <i>Equisetum</i> spp., <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Gem rivale</i> , <i>Lycopus europaeus</i> , <i>Lysimachia nemorum</i> , <i>Rumex sanguineus</i> , <i>Stellaria nemorum</i> , <i>Urtica dioica</i> .
Tipi di habitat generalmente associati al Sito			

9180* = Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Codice Habitat Palearctici 1995	41.4	Definizione e descrizione	Foreste miste di specie secondarie (<i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Tilia cordata</i>) di macereti grossolani, pendii scoscesi e rocciosi, detriti colluviali di pendio, particolarmente su substrati calcarei ma anche silicei (<i>Tilio-Acerion</i> <i>Kilka</i> 55). Può essere fatta una distinzione tra una categoria, che è tipica di ambienti umidi e freschi (foreste idrofile e scialle) generalmente dominate da acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>), sotto-alleanza <i>Lunatio-Acerenion</i> , e un'altra che è tipica dei macereti asciutti e caldi (foreste xerothermofite), generalmente dominata da tigli (<i>Tilia cordata</i> , <i>T. platyphyllos</i>), sotto-alleanza <i>Tilio-Acerenion</i> . Le categorie di habitat appartenenti all'alleanza <i>Carpinion</i> non dovrebbero essere qui incluse.	Specie vegetali caratteristiche	<i>Lunatio-Acerenion</i> : <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Actaea spicata</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Helleborus viridis</i> , <i>Lunaria rediviva</i> , <i>Taxus baccata</i> , <i>Ulmus glabra</i> . <i>Tilio-Acerenion</i> : <i>Carpinus betulus</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Quercus sp.</i> , <i>Sesleria vana</i> , <i>Tilia cordata</i> , <i>T. platyphyllos</i> .	Specie animali caratteristiche	-	Tipi di habitat generalmente associati al Sito	Deboli cambiamenti nelle condizioni del substrato (specialmente dei substrati consolidati) o di umidità producono una transizione verso le faggete (<i>Cephalanthero Fagenion</i> , <i>Luzulo Fagenion</i>) o verso le foreste di querce termofite.
------------------------------------	------	---------------------------	--	---------------------------------	--	--------------------------------	---	--	---

4070* = Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)

Codice Habitat Palearctici 1995	31.5	Definizione e descrizione	Formazioni a <i>Pinus mugo</i> solitamente con <i>Rhododendron</i> ssp. delle Alpi interne orientali ascutte, delle Alpi sudoccidentali e del Giura svizzero, dei Carpazi, degli Appennini, del Dinari e dei vicini monti Palagonides, dei Pirenei e del Balcani.	Specie vegetali caratteristiche	<i>Pinus mugo</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>R. ferrugineum</i> , <i>Rhododhamnus chamaecistus</i>	Specie animali caratteristiche	-
------------------------------------	------	---------------------------	---	---------------------------------	---	--------------------------------	---

Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-
--	---

6170 = Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Codice Habitat Paleartici 1995	36.41 to 36.43
Descrizione e Definizione	Praterie alpine e sub-alpine di terreni ricchi di basi delle Alpi occidentali (Catene europee occidentali e centrali) e, molto localmente delle loro catene satelliti dello Jura, ercinica e calcedonica, con <i>Dryas octopetala</i>, <i>Gentiana nivalis</i>, <i>Gentiana campestris</i>, <i>Alchemilla hoppeana</i>, <i>Alchemilla conjuncta</i>, <i>Alchemilla flabellata</i>, <i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Astragalus alpinus</i>, <i>Aster alpinus</i>, <i>Draba aizoides</i>, <i>Globularia nudicaulis</i>, <i>Helianthemum nummularium</i> ssp. <i>Grandiflorum</i>, <i>Helianthemum alpinum</i> ssp. <i>Alpestre</i>, <i>Pulsatilla alpina</i> ssp. <i>Alpina</i>, <i>Phyteuma orbiculare</i>, <i>Astrantia major</i>, <i>Polygala alpestris</i>. (36.41 to 36.43). <u>Sottotipi:</u> 36.41 - Praterie alpine chiuse calciofile Praterie mesofite, per lo più chiuse, vigorose, spesso pascolate o falciate su terreni profondi degli orizzonti sub-alpini e basso alpini delle Alpi, del Pirenei, delle montagne della Penisola balcanica e, localmente, degli Appennini e dello Jura. 36.42 - Terreni erbosi su creste ventose Terreni erbosi meso-xerofili, relativamente chiusi di <i>Kobresia myosuroides</i> (<i>Elyna myosuroides</i>) che si sviluppano su suoli profondi, a matrice fine, delle creste sporgenti e dei cigli esposti a venti forti negli orizzonti alpino e nivale delle Alpi, del Carpazi, del Pirenei, delle montagne cantabriche, delle montagne scandinave e, molto localmente, degli Abruzzi e delle montagne della penisola balcanica, con <i>Oxytropis jacquinii</i> (<i>Oxytropis montana</i>), <i>Oxytropis pyrenaica</i>, <i>Oxytropis canthiaca</i>, <i>Oxytropis foucaudii</i>, <i>Oxytropis halleri</i>, <i>Antennaria carpatica</i>, <i>Dryas octopetala</i>, <i>Draba canthiaca</i>, <i>Draba silquosa</i>, <i>Draba fladriensis</i>, <i>Draba aizoides</i>, <i>Gentiana tenella</i>, <i>Erigeron uniflorus</i>, <i>Dianthus glacialis</i>, <i>Dianthus monspessulanus</i> ssp. <i>sternbergii</i>, <i>Potentilla nivea</i>, <i>Saussurea alpina</i>, <i>Geranium argenteum</i>, <i>Sesleria sphearoccephala</i>, <i>Carex atrata</i>, <i>Carex brevicollis</i>, <i>Carex foetida</i>, <i>Carex capillaris</i>, <i>Carex nigra</i>, <i>Carex curvula</i> ssp. <i>rosae</i> e <i>Carex rupestris</i>. Le praterie scandinave a <i>Kobresia</i> con <i>Carex rupestris</i> sono incluse. 36.43 - Praterie a zolle discontinue Praterie a zolle e discontinue xero-termofite, aperte, scolpite delle Alpi, del Carpazi, del Pirenei e delle montagne della penisola balcanica e del Mediterraneo con avamposti molto localizzati nello Jura. <i>Dryas octopetala</i>, <i>Gentiana nivalis</i>, <i>Gentiana campestris</i>, <i>Alchemilla hoppeana</i>, <i>Alchemilla conjuncta</i>, <i>Alchemilla flabellata</i>, <i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Astragalus alpinus</i>, <i>Aster alpinus</i>, <i>Draba aizoides</i>, <i>Globularia nudicaulis</i>, <i>Helianthemum nummularium</i> ssp. <i>Grandiflorum</i>, <i>Helianthemum oelandicum</i> ssp. <i>Alpestre</i>, <i>Pulsatilla alpina</i> ssp. <i>alpina</i>, <i>Phyteuma orbiculare</i>, <i>Astrantia major</i>, <i>Polygala alpestris</i>.
Specie vegetali caratteristiche	
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-

6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) ('stupenda fioritura di orchidee)

Codice Habitat	34.31 fino 34.34
----------------	------------------

Palearctici 1995	Definizione e descrizione Praterie calcaree da asciutte a semi-asciutte del <i>Festuco-Brometea</i>. Questo habitat è formato in parte da praterie steppiche o sucontinentali (<i>Festucetalia valesiaca</i>) e in parte da praterie di regioni più oceaniche e sub-mediteranee (<i>Brometalia erecti</i>); nell'ultimo caso viene fatta una distinzione tra praterie primarie dello <i>Xerobromion</i> e praterie secondarie (semi-naturali) del <i>Mesobromion</i> con <i>Bromus erectus</i>; queste ultime sono caratterizzate da una flora ricca di orchidee. Effetti dell'abbandono della macchia termofila con un stadio intermedio di vegetazione di margine termofila (<i>Trifolio-Geranietea</i>). Per quanto riguarda l'importanza dei luoghi per le orchidee si dovrebbero individuare i luoghi che sono importanti sulla base di uno o più dei seguenti tre criteri: 1. il luogo ospita una ricca serie di specie di orchidee; 2. il luogo ospita una popolazione importante o almeno una specie di orchidea considerata non molto comune nel territorio nazionale; 3. il luogo ospita una o parecchie specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali sul territorio nazionale.	Specie vegetali caratteristiche <i>Mesobromion</i> - <i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Arabis hirsuta</i>, <i>Brachypodium pinnatum</i>, <i>Bromus inermis</i>, <i>Campanula glomerata</i>, <i>Carex caryophyllaea</i>, <i>Carlina vulgaris</i>, <i>Centaurea scabiosa</i>, <i>Dianthus carthusianorum</i>, <i>Eryngium campestre</i>, <i>Koeleria pyramidata</i>, <i>Leontodon hispidus</i>, <i>Medicago sativa</i> ssp. <i>falcata</i>, <i>Ophrys apifera</i>, <i>O. insectifera</i>, <i>Orchis mascula</i>, <i>O. militaris</i>, <i>O. morio</i>, <i>O. purpurea</i>, <i>O. ustulata</i>, <i>O. mascula</i>, <i>Polygala comosa</i>, <i>Primula veris</i>, <i>Sanguisorba minor</i>, <i>Scabiosa columbata</i>, <i>Veronica prostrata</i>, <i>V. teuclum</i>. <i>Xerobromion</i> - <i>Bromus erectus</i>, <i>Fumana procumbens</i>, <i>Globularia elongata</i>, <i>Hippocrepis comosa</i>. <i>Festucetalia valesiaca</i>: <i>Adonis vernalis</i>, <i>Euphorbia seguierana</i>, <i>Festuca valesiaca</i>, <i>Silene otites</i>, <i>Stipa capillata</i>, <i>S. joannis</i>.	Specie animali caratteristiche <i>Papilio machaon</i>, <i>Iphiclides podalirius</i> (Lepidoptera); <i>Libelloides</i> spp., <i>Mantis religiosa</i> (Neuroptera).	Tipi di habitat generalmente associati al Sito Spesso in associazione con steppe e foreste termofile e con praterie secche e pioniere di <i>Sedum</i> (<i>Sedo-Scleranthaea</i>).
------------------	--	--	---	---

SIC IT3240002 Colli Asolani,

Il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) in esame comprende il complesso collinare dei Colli Asolani, dall'abitato di Pagnano d'Asolo, a Ovest, a quello di Cornuda, ad Est.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: B - pSIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000

Codice sito: IT3240002

Denominazione: Colli Asolani

Data di compilazione scheda: 06/1996

Data di aggiornamento: 07/2003

Classe di Habitat: N23 - Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)

% di copertura: 100 - Valore di copertura in percentuale dell'habitat calcolato sulla superficie del singolo sito

Superficie: 2202 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Habitat:

Codice Habitat	% Copertura	Rappresentatività	Sup. relativa	Stato di conserv.	Valutazione globale
9260	60	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono
6210*	40	Buona	2% >= p >= 0%	Buona	Buono

9260 = Foreste di *Castanea sativa*

6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo

(*Festuco-Brometalia*) (*stipenda fioritura di orchidee)

* *habitat prioritario*

Le componenti biotiche significative comprendono le specie animali e vegetali e gli habitat propri del Sito.

FAUNA

Nel SIC/ZPS sono state individuate n. 20 specie animali significative, appartenenti alle classi dei Mammiferi, Uccelli, Anfibi e Pesci.

N. Scientifico	N. Comune	Classe
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	Ulione a ventre giallo	Anfibi
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	Insetti
<i>Osmoderma eremita</i>	Eremita odoroso	Insetti
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	Uccelli
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Uccelli
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Uccelli
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviero	Uccelli
<i>Otus scops</i>	Assiolo	Uccelli
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	Uccelli

<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Uccelli
<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	Mammiferi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero	Mammiferi
<i>Rhinolophus euryale</i>	Rinolofo euriale	Mammiferi
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolofo maggiore	Mammiferi
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofo minore	Mammiferi
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	Pesci osteitti
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	Pesci osteitti

Si riportano inoltre alcune altre specie, elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto, comprendenti Mammiferi e Rettili di importanza comunitaria.

Mammalia	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale

Reptilia	
<i>Elaphe longissima</i>	Saettone

FLORA

Non sono segnalate, per il Sito Natura 2000, specie floristiche significative.

Si riportano alcune altre specie, elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto.

<i>Campanula pyramidalis</i>	Campanula adriatica
<i>Linum tryginum</i>	Lino spinato
<i>Pteris cretica</i>	Pteris di Creta

HABITAT

Gli habitat significativi del Sito in oggetto sono i seguenti, secondo la descrizione tratta da "Interpretation manual of European Union habitats – october 2003 - European Commission - DG Environment.

9260 = Foreste di *Castanea sativa*

Codice Habitat Palearctici 1995	42.9
Definizione e descrizione	Foreste sub-mediterranee a <i>Castanea sativa</i> dominante e vecchie piantagioni con sottobosco seminaturale.

Specie vegetali caratteristiche	<i>Castanea sativa</i>
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-

6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stipenda fioritura di orchidee)

*** habitat prioritario**

Codice Habitat Paleartici 1995	34.31 fino 34.34
Definizione e descrizione	Praterie calcaree da secche a semi-secche di Festuco-Brometea. Questo habitat si è formato sia dalla prateria steppica o subcontinentale (Festucetalia valesiacae) sia dalle praterie delle regioni più oceaniche e sub-mediteranee (Brometalia erecti). In quest'ultimo caso si deve fare una distinzione fra le praterie primarie Xerobromion e le praterie secondarie e seminaturali Mesobromion con Bromus erectus; queste ultime sono caratterizzate da una ricca flora di orchidee. Gli abbandoni risultano nella steppa termofila con uno stato intermedio di vegetazione di margine termofila (Trifoglio-Geranietea). I siti prioritari con orchidee devono essere valutati in termini di importanza sulla base di uno o più di questi tre criteri: 1) il sito ospita una vasta varietà di specie di orchidee. 2) il sito ospita un'importante popolazione di una specie di orchidea considerata non molto comune nel territorio nazionale. 3) il sito ospita una o più specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali nel territorio nazionale.
Specie vegetali caratteristiche	<i>Mesobromion</i> - <i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Arabis hirsuta</i>, <i>Brachypodium pinnatum</i>, <i>Bromus inermis</i>, <i>Campanula glomerata</i>, <i>Carex caryophyllaea</i>, <i>Carlina vulgaris</i>, <i>Centauria scabiosa</i>, <i>Dianthus carthusianorum</i>, <i>Eryngium campestre</i>, <i>Koeleria pyramidalis</i>, <i>Leontodon hispidus</i>, <i>Medicago sativa</i> ssp. <i>falcata</i>, <i>Ophrys apifera</i>, <i>O. insectifera</i>, <i>Orchis mascula</i>, <i>O. militaris</i>, <i>O. morio</i>, <i>O. purpurea</i>, <i>O. ustulata</i>, <i>O. mascula</i>, <i>Polygala comosa</i>, <i>Primula veris</i>, <i>Sanguisorba minor</i>, <i>Scabiosa columbaria</i>, <i>Veronica prostrata</i>, <i>V. teucrium</i>. <i>Xerobromion</i> - <i>Bromus erectus</i>, <i>Fumana procumbens</i>, <i>Globularia elongata</i>, <i>Hippocrepis comosa</i>. <i>Festucetalia valesiacae</i>: <i>Adonis vernalis</i>, <i>Euphorbia seguierana</i>, <i>Festuca valesiaca</i>, <i>Silene otites</i>, <i>Stipa capillata</i>, <i>S. joannis</i>.
Specie animali caratteristiche	<i>Papilio machaon</i>, <i>Iphiclides podalirius</i> (Lepidoptera); <i>Libelluloides</i> spp., <i>Mantis religiosa</i> (Neuroptera).
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	A volte in associazione con steppe e foreste termofile con prati xerici e vegetazione pioniera a <i>Sedum</i> (Sedo-Scleranthaea).

SCREENING

Si effettua lo screening dell'intervento, secondo le disposizioni contenute nella DGRV n. 3173 del 10/10/2006.

Selezione preliminare (FASE 1 - Allegato A – DGRV n. 3173/06)

Intervento	Localizzazione	Riferimento All. A Punto 3	Valutazione
Progetto di realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti	Esterna ai Siti Natura	Nessun riferimento	Necessaria

Descrizione dell'intervento (FASE 2 - Allegato A – DGRV n. 3173/06)

Descrizione delle opere previste	Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti.
Dati dimensionali dell'intervento	L'intervento riguarda un impianto per il trattamento di rifiuti inerti. In loco sono previste le seguenti attività: • messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, non tossici e nocivi, inerti, mediante macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e di altre frazioni indesiderate, finalizzato alla produzione di materie prime. • messa in riserva di terra da scavo. I rifiuti inerti che saranno trattati sono i seguenti (cod. CER): 01.04.08, 01.04.09, 01.04.13, 10.12.03, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04, 19.12.05. Le operazioni di recupero verranno realizzate con l'installazione periodica di un impianto mobile di macinazione "OM – Cruiser Ulisse" o similare. La quantità complessiva annua da trattare è prevista in 12.000 tonnellate/anno, con volume di circa 8.000 mc. Il ciclo di lavorazione prevede l'accumulo di circa 2.000 tonnellate di inerti da trattare, la successiva installazione dell'impianto mobile, la lavorazione, per circa 100 tonnellate/ora, quindi per 2.3 giornate lavorative, quindi l'asporto dell'impianto fino alla successiva fase di lavorazione, prevedibile dopo 2-3 mesi di nuovo

																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									</
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

3.3 Significatività delle incidenze (fase 3 – Allegato A – DGRV n. 3173/06)

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO

Titolo del Progetto		Limiti spaziali e temporali dell'analisi	Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	Aspetti vulnerabili del Sito considerato
Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti.		L'ambito di valutazione è riferito al lotto interessato dal progetto (Foglio 17, mappali 143,146) nonché all'area allargata di possibile interferenza con i Siti Natura 2000. La durata dell'intervento è valutabile in anni 10 per la durata dell'impianto (fase di esercizio).	La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta ed i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione. La flora si presenta interessante, con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche. Significative le fitocenosi dei prati aridi (<i>Satureion subspicatae</i>). SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa. La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come un Massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Vi è presenza di fiumi alpini con vegetazione riparia, perticate di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'<i>Alnion glutinoso-incanae</i>. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (<i>Satureion subspicatae</i>) e montani (<i>Caricion austroalpinae</i>) ed in ambienti di forra (<i>Tilio-Acerion, Cystopteridion</i>). Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche Valle di S.Felicità, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche.	Le interazioni antropiche a rischio, come viene riportato nella scheda identificativa del SIC IT3240002 – Colli Asolani, sono riferite all'urbanizzazione, all'antropizzazione, alle coltivazioni, agli incendi.

Nella scheda identificativa del SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa, ad alterazione dei biotopi di alta quota, attività ricreative varie, esercitazioni militari, pascolo.	Non risulta alcuna connessione tra tali criticità e l'opera in progetto.
---	--

IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Trattandosi di impianto di macinazione mobile, posto in opera ad intervalli temporali variabili secondo necessità, l'apprestamento del sito non comporta opere particolari oltre all'accumulo del materiale da trattare, che richiede soltanto accesso con scarico di mezzi da trasporto. In tale fase risulta pertanto non potersi produrre alcuna incidenza o perdita per specie ed habitat significativi del Siti Natura 2000.

Tipo di impatto		Indicatore
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	$\frac{\text{Fase di esercizio}}{\% \text{ perdita}}$ Nessuna perdita è prevedibile in tale fase considerata la localizzazione e la tipologia dell'impianto.	
Perdita di superficie di <i>habitat</i> prioritari	$\frac{\text{Fase di esercizio}}{\% \text{ perdita}}$ Nessuna perdita è prevedibile in tale fase considerata la localizzazione e la tipologia dell'impianto.	
Frammentazione di <i>habitat</i>	$\frac{\text{Grado di frammentazione}}{\text{Fase di esercizio}}$ Nessuna frammentazione è prevedibile in tale fase.	
Frammentazione di <i>habitat</i> prioritari	$\frac{\text{Grado di frammentazione}}{\text{Fase di esercizio}}$ Nessuna frammentazione degli <i>habitat</i> prioritari tutelati rispetto alle opere previste.	
Perdita di superficie di <i>habitat</i> di specie	$\frac{\text{Fase di esercizio}}{\% \text{ perdita}}$ Nessuna perdita prevedibile, in considerazione dell'assenza, nell'area interessata dall'intervento, di habitat di specie significative del SIC.	
Frammentazione di <i>habitat</i> di specie	$\frac{\text{Grado di frammentazione}}{\text{Fase di esercizio}}$ Nessuna frammentazione prevedibile, in considerazione dell'assenza nell'area interessata dai lavori di habitat di specie significative del Siti Natura 2000.	
Perdita di specie a interesse conservazionistico	$\frac{\text{Fase di esercizio}}{\% \text{ perdita}}$ Nessuna perdita prevedibile, in considerazione dell'assenza o della presenza del tutto accidentale nell'area interessata dai lavori di specie a interesse conservazionistico.	

Diminuzione di densità delle popolazioni	<u>Tempo di resilienza</u> Non ipotizzabile, in considerazione della mancanza di incidenze dirette e indirette sulle popolazioni. <u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> In considerazione delle modalità operative di progetto l'incremento di disturbo si può considerare non significativo, in riferimento alla distanza dal SIC, alla temporaneità dell'intervento e alle caratteristiche ecologiche delle specie significative.				
Disturbo antropico	<u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> Si prefigurano non continue ma intermittenti, percepibili soprattutto nei periodi di macinazione. Anche la movimentazione degli inerti può provocare sollevamento di particelle sospese, più che altro nei periodi senza precipitazioni atmosferiche. Tali emissioni si possono considerare di livello comparabile a quelle del normale traffico interpodere sulle contorni strade a fondo naturale da parte dei mezzi agricoli. Va considerato che l'impianto di macinazione mobile è dotato di apposito impianto di abbattimento delle polveri, comunque da sottoporre a periodica verifica e manutenzione preventiva all'inizio di ogni ciclo di lavorazione. In assenza di precipitazioni, le polveri sollevate dai mezzi di movimentazione e trasporto degli inerti dovranno comunque essere abbattute mediante bagnature con acqua. A seguito di tali interventi, comunque usuali nel ciclo lavorativo previsto, e considerata la distanza dai Siti Natura 2000, le possibili emissioni solide non appaiono poter produrre alcuna significativa incidenza. <u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> Non sono prevedibili emissioni liquide (per perdite da mezzi e macchine operatrici), se non del tutto accidentali e localizzate, quindi da sottoporre immediatamente a bonifica. Considerata la distanza dai Siti Natura 2000, dette eventuali emissioni liquide non possono produrre alcuna significativa incidenza.				
Emissioni solide	<u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> Non sono prevedibili emissioni liquide (per perdite da mezzi e macchine operatrici), se non del tutto accidentali e localizzate, quindi da sottoporre immediatamente a bonifica. Considerata la distanza dai Siti Natura 2000, dette eventuali emissioni liquide non possono produrre alcuna significativa incidenza.				
Emissioni liquide	<u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> alcuna significativa incidenza.				
Emissioni gassose	<u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> Le emissioni prevedibili di composti gassosi (CO, SO_x, NO_x) prodotti dai motori dell'impianto di macinazione e dei mezzi meccanici utilizzati nell'attività di movimentazione e trasporto dei materiali da e verso l'area, sono localizzate e temporanee. L'impianto di macinazione produce emissioni gassose in modo continuativo solamente nei limitati periodi di macinazione. La movimentazione interna e i trasporti si possono considerare, per tipologia e livello di emissioni, del tutto analoghi al traffico normale dovuto all'impiego dei mezzi agricoli nelle operazioni colturali in				

aree circostanti. Va considerato come l'impianto di macinazione mobile sia conforme ai limiti stabiliti dalla vigente normativa e come i mezzi utilizzati per la movimentazione e il trasporto degli inerti siano conformi alle norme in materia. Le emissioni gassose si possono considerare quindi non significative, anche in riferimento alla localizzazione esterna ai Siti Natura 2000.	
<u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> Non è prevedibile alcun tipo di emissione luminosa. Il cantiere è operativo esclusivamente in periodo diurno e non è previsto alcun tipo di illuminazione notturna di sicurezza.	Emissioni luminose
<u>Variazioni indotte</u> <u>Fase di esercizio</u> Sono dovute all'impiego del macchinario di macinazione, all'uso dei mezzi di movimentazione interna e al transito degli automezzi di trasporto. Questi ultimi sono impiegati ad intervalli prolungati (0,6/ora), comportano emissioni sonore da ritenersi a norma in quanto regolarmente immatricolati e circolanti. La pala meccanica di caricamento è prevista gommatata e quindi non produce livelli di rumorosità al momento della movimentazione. Per quanto riguarda i periodi di macinazione (2-3 gg ogni 2-3 mesi), in considerazione della localizzazione largamente esterna ai Siti Natura 2000, l'incidenza possibile, oltre che temporanea e discontinua, non è significativa. Appare comunque auspicabile, alla luce del principio di precauzione, l'eventuale installazione di pannelli riflettenti e fonoassorbenti in prossimità della macchina di macinazione.	Emissioni di rumore
<u>Variazioni indotte</u> Non è prevista alcuna alterazione significativa di suolo dei SIC/ZPS derivante dalle opere di progetto.	Alterazione della qualità dei suoli
<u>Variazioni indotte</u> Non ipotizzabili.	Alterazione della qualità delle acque
<u>Variazioni indotte</u> Non sono prevedibili alterazioni in grado di creare incidenze sulle specie SIC, in riferimento alle modalità progettuali indicate.	Alterazione della qualità dell'aria
<u>% perdita di taxa</u> Non ipotizzabile alcuna perdita di taxa. <u>% perdita specie chiave</u> Non ipotizzabile alcuna perdita di specie chiave.	Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali
Non si rilevano progetti con effetti combinati.	Descrizione di altri progetti che possono dare effetti combinati
-	Percorsi e vettori attraverso i quali si producono

Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Non applicabile.
--	------------------

SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Tipo di impatto	
Perdita di superficie di <i>habitat</i>	Non significativo
Frammentazione di <i>habitat</i>	Non significativo
Perdita di superficie di <i>habitat</i> di specie	Non significativo
Frammentazione di <i>habitat</i> di specie	Non significativo
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non significativo
Diminuzione di densità delle popolazioni	Non significativo
Disturbo antropico	Non significativo
Emissioni solide	Non significativo
Emissioni liquide	Non significativo
Emissioni gassose	Non significativo
Emissioni luminose	Non significativo
Emissioni di rumore	Non significativo
Alterazione della qualità dei suoli	Non significativo
Alterazione della qualità delle acque	Non significativo
Alterazione della qualità dell'aria	Non significativo
Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali	Non significativo

3.4 Valutazione delle incidenze (fase 4 – Allegato A – DGRV n. 3173/06)

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	A	Progettista
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Il progetto non appare incidere in alcun modo sul SIC/ZPS, in considerazione della tipologia e della localizzazione delle opere.	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove dati utilizzati, reperiti e visionati i possono essere
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	-		Progettista
Risultati della consultazione	-		Progettista

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Habitat/Specie	Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Specie animali					
Aves					
<i>Accipiter gentilis</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	Nulla	No
<i>Accipiter nisus</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	Nulla	No
<i>Aegolius funereus</i>	No	Nulla	Nulla	Nulla	No
<i>Alectoris greca saxatilis</i>	No	Nulla	Nulla	Nulla	No
<i>Apus melba</i>	No	Nulla	Nulla	Nulla	No
<i>Aquila chrysaetos</i>	No	Nulla	Nulla	Nulla	No

Bonasa bonasia	No	Nulla	Nulla	No
Bubo bubo	No	Nulla	Nulla	No
Caprimulgus europaeus	No	Nulla	Nulla	No
Circus aeruginosus	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Circus cyaneus	No	Nulla	Nulla	No
Columba palumbus	No	Nulla	Nulla	No
Crex crex	No	Nulla	Nulla	No
Dryocopus martius	No	Nulla	Nulla	No
Emberiza cirius	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Emberiza hortulana	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Falco peregrinus	No	Nulla	Nulla	No
Falco subbuteo	No	Nulla	Nulla	No
Falco tinnunculus	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Falco vespertinus	No	Nulla	Nulla	No
Glaucidium passerinum	No	Nulla	Nulla	No
Hippoboscus polyglotta	No	Nulla	Nulla	No
Milvus migrans	No	Nulla	Nulla	No
Milvus milvus	No	Nulla	Nulla	No
Monticola saxatilis	No	Nulla	Nulla	No
Monticola solitarius	No	Nulla	Nulla	No
Otus scops	No	Nulla	Nulla	No
Pernis ptilorhynchus	No	Nulla	Nulla	No
Picus canus	No	Nulla	Nulla	No
Picus viridis	No	Nulla	Nulla	No
Sylvia melanocephala	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Tetrao tetrix tetrix	No	Nulla	Nulla	No
Tetrao urogallus	No	Nulla	Nulla	No
Tichodroma muraria	No	Nulla	Nulla	No
Upupa epops	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Cerambyx cerdo	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Insecta				
Lucanus cervus	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Osmoderma eremita	No	Nulla	Nulla	No
Mammalia				
Lynx lynx	No	Nulla	Nulla	No
Miniopterus schreibersii	No	Nulla	Nulla	No
Myotis blythi	No	Nulla	Nulla	No
Myotis myotis	No	Nulla	Nulla	No
Rhinolophus euryale	No	Nulla	Nulla	No
Rhinolophus ferrum-equinum	No	Nulla	Nulla	No
Rhinolophus hipposideros	No	Nulla	Nulla	No
Amphibia				
Rana latastei	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Bombina variegata	Accidentale	Nulla	Nulla	No
Osteichthyes				
Barbus plebejus	No	Nulla	Nulla	No
Cobitis taenia	No	Nulla	Nulla	No
Specie vegetali				
Cypripedium calceolus L.	No	Nulla	Nulla	No
Erngium alpinum L	No	Nulla	Nulla	No

Habitat				
9260 = Foreste di <i>Castanea sativa</i>	No	Nulla	Nulla	No
6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stipenda fioritura di orchidee)	No	Nulla	Nulla	No
8210 = Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
9150 = Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del Cephalaria-Fagion	No	Nulla	Nulla	No
3240 = Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	No	Nulla	Nulla	No
91E0* = Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	No	Nulla	Nulla	No
9180* = Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	No	Nulla	Nulla	No
4070* = Boscache di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	No	Nulla	Nulla	No
6170 = Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	No	Nulla	Nulla	No

Non si ravvisa, egualmente, alcuna possibile incidenza sulle altre specie elencate nelle schede Natura 2000 della Regione Veneto (mammiferi, rettili anfibi e piante di importanza comunitaria):

Nome scientifico	Nome comune
<i>Muscardinus avellanus</i>	Moscardino
<i>Martes martes</i>	Martora
<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale
<i>Elaphes longissima</i>	Saettone
<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune
<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata

Nome scientifico	Nome comune
<i>Campanula pyramidalis</i>	Campanula adriatica
<i>Linum catharticum</i>	Lino spinato
<i>Pteris cretica</i>	Pteris di Creta
<i>Asparagus acutifolius</i>	Asparago pungente
<i>Centauria alpina</i>	Fior daliso maggiore
<i>Centauria rupestris</i>	Fior daliso giallo
<i>Cortusa matthioli</i>	Cortusa di Matthioli
<i>Daphne alpina</i>	Dafne alpina
<i>Microstylis monophylla</i>	Microstille
<i>Moehringia bavarica</i>	Moehringia bavarese
<i>Moltkia suffruticosa</i>	Erba-perla rupestre
<i>Saxifraga squarrosa</i>	Sassifraga delle Dolomiti
<i>Woodсия pulchella</i>	Felcetta glabra

Nessuna componente delle opere in progetto appare in grado di esercitare incidenze dirette o indirette sulle specie significative, in ragione delle caratteristiche eco-etologiche e della distribuzione delle stesse, parimenti

non si possono verificare incidenze dirette o indirette sugli *habitat* propri del
SIC per l'assenza degli stessi nell'area in esame.

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING
Non si è riscontrata alcuna possibile incidenza su Specie e Habitat significativi del SIC IT3240002 "Colli Asolani" e del SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa.

VALUTAZIONE RIASSUNTIVA
L'esame del progetto non ha rilevato incidenze significative connesse con la natura del SIC IT3240002 "Colli Asolani" e del SIC/ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa. Le opere in oggetto, per le incidenze elencate, ricadono pertanto nel disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA
Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Mario Innocente, incaricato della redazione di relazione di Incidenza Ambientale per il progetto di un impianto per il recupero di rifiuti inerti da realizzarsi in località Chiesure, in comune di Cavaso del Tomba, dichiara che i professionisti associati, costituenti il gruppo di valutazione sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, in relazione all'intervento trattato.

Alla luce di quanto esposto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali degli habitat e degli habitat di specie propri del SIC IT3240002 "Colli Asolani", per le opere inerenti al progetto di un impianto per il recupero di rifiuti inerti da realizzarsi in località Chiesure, in comune di Cavaso del Tomba.

Montebelluna, marzo 2007

dott. Mario Innocente



- ALLEGATI:**
- schede banca dati Natura 2000
 - estratto CTR 1:5.000
 - estratto ortofoto 1:5.000

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

I.1. TIPO	C	I.2. CODICE SITO	IT3230022	I.3. DATA COMPILAZIONE	199606	I.4. AGGIORNAMENTO	200403
I.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000							

I.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

I.7. NOME SITO:
Massiccio del Grappa

I.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: DATA CONFERMA COME SIC:

199509

200312

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	E 11 48 32
W/E (Greenwich)	
LATITUDINE	45 53 54

2.2. AREA (ha): 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

22474,00	142
----------	-----

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	166
MAX	1700
MEDIA	957

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS	IT32	Nome Regione	Veneto	% COPERTA	100
-------------	------	--------------	--------	-----------	-----

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

☒ Alpina	☐ Atlantica	☐ Boreale	☐ Continentale	☐ Macaronesica	☐ Mediterranea
--	------------------------------------	----------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPi DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	%	COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE	RELATIVA	GRADO	CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE	GLOBALE
9150	30	A	C	C	B	C	B	B	B
6210	15			C	B	C	B	B	B
9260	15			C	B	C	B	B	B
8210	10			C	B	C	B	B	B
9180	10			C	B	C	B	B	B
6170	5			C	B	C	B	B	B
4070	5			C	B	C	B	B	B
91E0	5			C	B	C	B	B	B
3240	5			C	B	C	B	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Svern.	Stazion.	POPOLAZIONE SITO	VALUTAZIONE	Conservazione	Isolamento	Globale
A072	Pernis apivorus	P	R	C	B	B	C	B	C	C	B
A073	Milvus migrans										
A074	Milvus milvus										
A080	Circus galliscus	P	P	B	A	C	C	C	C	C	B
A081	Circus aeruginosus	P	P	C		C	C	C	C	C	B
A082	Circus cyaneus	P	P	C		C	C	C	C	C	B
A091	Aquila chrysaetos	R		C	A	C	C	C	C	C	B
A103	Falco peregrinus	R		C	B	B	C	B	C	C	B
A104	Bonasa bonasia	R		C	A	B	C	B	C	C	B
A108	Tetrao urogallus	V		C		B	C	B	C	C	B
A122	Crex crex	V	18-27p	P	B	B	C	B	C	C	B
A215	Bubo bubo	V		P	B	B	C	B	C	C	B
A217	Glaucidium	P		C	B	B	C	B	C	C	B
A223	Aegolius funereus	R		C	B	B	C	B	C	C	B
A224	Caprimulgus	C		P	A	C	C	C	C	C	B
A234	Falco canus	V		C	B	B	C	B	C	C	B
A236	Dryocopus martius	R		C	B	B	C	B	C	C	B
A379	Emberiza hortulana	P	P	P	D	C	C	C	C	C	B
A409	Tetrao tetrix	R		P	B	B	C	B	C	C	B
A412	Alectoris graeca saxatilis	R		C	B	B	C	B	C	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Svern.	Stazion.	POPOLAZIONE SITO	VALUTAZIONE	Conservazione	Isolamento	Globale
A085	Accipiter gentilis	P		C	A	C	C	A	C	C	B
A099	Falco subbuteo	P		P	B	C	C	B	C	C	B
A208	Columba palumbus	R		P	A	C	C	A	C	C	B
A214	Otus scops	C		P	A	C	C	A	C	C	B
A232	Upupa epops	C		C		C	C		C	C	B
A235	Picus viridis	C		C		C	C		C	C	B
A280	Monticola saxatilis	R			A	C	C	A	C	C	B
A281	Monticola solitarius	V		V	B	C	C	B	A	C	B
A300	Hippoboscus	C				C	C		C	C	B
A305	Sylvia melanocephala	R		R	B	C	C	B	B	C	B
A333	Tichodroma muraria	P		P	A	C	C	A	B	B	B
A377	Emberiza citrillus	R		P		C	C		B	B	B
A228	Apus melba	R				D	C		B	B	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			

1307	Myotis blythii	R			C		B	B
1324	Myotis myotis	C			C		A	B
1305	Rhinolophus euryale	R			C		A	B
1303	Rhinolophus hipposideros	R			C		A	B
1310	Miniopterus schreibersi	R			C		A	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C			C		A	B
1361	Lynx lynx	P			B		B	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			

1215	Rana latastei	R			C		C	A
------	---------------	---	--	--	---	--	---	---

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			

1088	Cerambyx cerdo	P			C		B	B
1083	Iucanus cervus	P			C		B	B

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
------	------	-------------	------------------	-------------	---------------	------------	---------

1604	<i>Eryngium alpinum</i>	R	A	B	A	B
	<i>calceolus</i>					
	<i>Cypripedium</i>					

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R E I P	A	C	C
	Salamandra salamandra	C	C
	Martes martes	V	C
	Asparagus acutifolius	P	D
	Centauraea alpina	R	D
	Centauraea rupestris	R	
	Cortusa matthioli	P	
	Daphne alpina	R	
	Microstylis monophyllus	R	
	Moehringia bavarica	R	
	Moltkia suffruticosa	C	A
	Saxifraga squarrosa	C	A
	Woodsia pulchella	R	B
	Vipera aspis	C	D
	R		C
A			

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat		% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)		5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane		5
Praterie aride, steppe		15
Praterie alpine e sub-alpine		5
Foreste di caducifoglie		60
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevì e ghiacciai		10
Copertura totale habitat		100 %

Altre caratteristiche sito

Massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Fiumi alpini con vegetazione riparia, particale dipino mugo e foreste alluvionali residue dell'Alton gluinoso-incanae. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (Saturejon subspicatae) e montani (Cartictonaustroalpinae) ed in ambienti di forra (Tillo-Acerion, Cystopteridion).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche Valle S.Felicità, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche.

4.3. VULNERABILITÀ

Alterazione dei biotopi d'alta quota, attività ricreative varie, esercitazioni militari, pascolo.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE
DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE
SCALA
PROIEZIONE
DIGITISED FORM AVAILABLE (*)

082120	10000	Gauss-Boaga Ovest
083020	10000	Gauss-Boaga Ovest
083030	10000	Gauss-Boaga Ovest
083040	10000	Gauss-Boaga Ovest
083050	10000	Gauss-Boaga Ovest
083060	10000	Gauss-Boaga Ovest
083070	10000	Gauss-Boaga Ovest
083080	10000	Gauss-Boaga Ovest
083090	10000	Gauss-Boaga Ovest
083100	10000	Gauss-Boaga Ovest
083110	10000	Gauss-Boaga Ovest
083120	10000	Gauss-Boaga Ovest
083130	10000	Gauss-Boaga Ovest
083140	10000	Gauss-Boaga Ovest
104010	10000	Gauss-Boaga Ovest
104020	10000	Gauss-Boaga Ovest

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	B	1.2. CODICE SITO	IT3240002	1.3. DATA COMPILAZIONE	199606	1.4. AGGIORNAMENTO	200307
-----------	---	------------------	-----------	------------------------	--------	--------------------	--------

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma
1.7. NOME SITO:
Colli Asolani

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: DATA CONFERMA COME SIC:

199509

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE E 11 57 0 W/E (Greenwich)
LATITUDINE 45 49 6
2.2. AREA (ha): 2202,00
2.3. LUNGHEZZA SITO (Km): 34

2.4. ALTEZZA (m):

MIN 100
MAX 450
MEDIA 239

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS IT32
NOME REGIONE Veneto
% COPERTA 100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

☐ Alpina
☐ Atlantica
☐ Boreale
☒ Continentale
☐ Macaronesica
☐ Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

Tipi di HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	%	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE	GRADO	VALUTAZIONE
9260	60	B	C	B	B
6210	40	B	C	B	B
COPERTA			RELATIVA	CONSERVAZIONE	GLOBALE

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A122	Crex crex	V				C	B	C
A097	Falco vespertinus			C		C	B	A
A073	Milvus milgrans			P		C	B	A
A072	Fernis apivorus	R				C	A	C
A224	Caprimulgus europaeus	R				C	B	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A096	Falco tinnunculus	R				C	B	A
A214	Otus scops	V				C		C
A086	Accipiter nisus	R				C	A	A
A235	Picus viridis	R				C	B	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A096	Falco tinnunculus	R				C	B	A
A214	Otus scops	V				C		C
A086	Accipiter nisus	R				C	A	A
A235	Picus viridis	R				C	B	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE	Riprod.	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A096	Falco tinnunculus	R				C	B	A
A214	Otus scops	V				C		C
A086	Accipiter nisus	R				C	A	A
A235	Picus viridis	R				C	B	C

Riprod.	Svern.	Stazion.
1193 Bombina variegata	C	C
1215 Rana latastei	R	C
		A
		B
		A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE NOME	POPOLAZIONE	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
	Riprod.					
	Riprod.	Svern.	Stazion.			
1137 Barbus plebejus	C	C	B	C	C	C
1149 Cobitis taenia	C	C	A	C	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODE NOME	POPOLAZIONE	Migratoria	Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
	Riprod.					
	Riprod.	Svern.	Stazion.			
1084 Osmoderma eremita	P	C	C	A	C	C
1083 Lucanus cervus	R	C	B	C	C	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Nyctalus noctula	P	C
M	Plecotus austriacus	P	C
	P Campanula pyramidalis	R	D
	P Linum tryginum	R	D
	P Pteris cretica	R	C
	R Elaphe longissima	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Culture cereali/colture estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10
Praterie migliorate	15
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	60
Arboreti (inclusi frutteti, vivaia, vigneti e dehesas)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Flora interessante con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche; interessanti fitocenosi dei prati aridi (Saturnion subspicatae).

4.3. VULNERABILITÀ

a causa di urbanizzazione, antropizzazione, coltivazioni, incendi

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BOIZON P., 1892. Appunti sulla flora del trevigiano. Boll. Soc. Bot. It., 5: 261-269.
BOIZON P., 1916. Alcune piante del territorio di Asolo (prov. di Treviso). Boll. Soc. Bot. It., 8-9: 95-99.
Arti, Venezia, 76: 1237-1545.
PALADINI V.L., 1919. Asolo ed il suo territorio. Ed. Atesa, Bologna
RODATO S., 1982. I castagneti dell'Asolano. Arboricoltura domani, 9: 20-25.
ZULIAN E., 1987. Reperti sulla distribuzione e sulla biologia di Apodemus agrarius (Pallas) (Rodentia, Muridae) nell'Italia nord-orientale.
Lav.Soc.Ven.Sc.Nat., 12:133-147. Venezia.
MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna

LASEN C., 1989. La vegetazione dei prati aridi collinari - submontani del Veneto. Atti del Simposio della Società estalpina - dinamica di fitosociologia, Feltre 29 giugno - 3 luglio 1988: 17 - 38. Dip. Foreste Regione Veneto.
LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta litica provincia di Treviso
DEL FAVERO R., ANDRICH O., DE MAS G., LASEN C., FOLDINI L., 1990. La vegetazione forestale del Veneto. Prodromi di tipologia forestale. Dip. Foreste Regione Veneto.
LASEN C., MARTINI F., VIDALI M., 1990. Osservazioni sinecologiche sulla vegetazione dei prati aridi collinari submontani del Veneto, con particolare riferimento al comportamento del corotipo illirico. Illirische Fijnstrahlungen im

ostalpin-dinarischen Raum. Symposium in Keszthely, 25-29 Juni 1990: 43-50.
DEL FAVERO R., DE MAS G., LASSEN C., 1991. Guida all'individuazione dei tipi
forestale del Veneto. Dip. Foreste Regione Veneto.
LORENZON N., BUSNARDO G., 1993. Pteris cretica. Segnalazioni floristiche
italiane: 745. Inf. Bot. It., 25 (2-3): 219.
BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (eds.), 1995.
Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., suppl. vol. 21.
CANIGLIA G., GEREMIA A., BUSNARDO G., 1995. La vegetazione dei Colli Asolani sud-

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
------------------------	-------	------------	------------------------------

083150	10000	Gauss-Boaga Ovest	(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)
083160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
084130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
104030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
104040	10000	Gauss-Boaga Ovest	

Fotografie aeree allegare

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

AUTORE	TITOLO	EDITORE
AA.VV.	Atti del 1° Convegno dei Faunisti Veneti	Centro Ornitologico Veneto Orientale 1993
AA.VV.	Atti del 2° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 48 - 1998
AA.VV.	Atti del 3° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 51 - 2000
AA.VV.	Carta Ittica - Provincia di Treviso	Assessorato Caccia e Pesca - 1990 Habitat 41: 20-34 CNR, Roma - 1981
AA. VV.	Gestione e protezione del patrimonio faunistico Atti del I e II corso di aggiornamento	Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche - Brescia - INFS - 1991
Agenda 21 Consulting	Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso Assessorato alle Politiche dell'Ambiente Muzzio 1985
Arnold E.N., Burton J.A.	Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa	Estratto Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 54 Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia
Basiliana F., Fantin P.	Piano Faunistico Venatorio 1994-1999	Zanichelli, Bologna. - 1989
Begon M., Harper J.L., Townsend G.R.,	Ecologia. Individui, popolazioni, comunità.	INFS 1985
Bendini L.	Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane	Lavori Soc.Ven. Sc. Nat.Venezia Suppl. vol. 21
Brichetti P., Massa B.	Check list degli uccelli italiani.	Rivista Italiana di Ornitologia Milano 1984
Chinery M.	Guida degli Insetti d'Europa	Muzzio 1987
Corbett G., Ovenden D.	Guida dei Mammiferi d'Europa	Muzzio 1985
Del Favero R.	Biodiversità e indicatori dei tipi forestali del Veneto	Regione del Veneto Accademia Italiana di Scienze Forestali s.d.
European Commission	Interpretation Manual of European Union Habitats	DG Environment 2003
European Commission	Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites	DG Environment 1999
Fabris F.	Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC	Regione Veneto 1994
INBS (INFS)	Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto	Giunta Regionale del Veneto 1986
Innocente M., Mezzavilla F.	Piano Faunistico Venatorio 2001-2006	Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia
Innocente M., Saccon A.	Gli impianti di aucupio nella Marca Trevigiana.	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Malcevski S., Bisogni L.G.	Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale	Il Verde Editoriale 1996.
Meschini E., Frugis S.	Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia	Suppl. ricerche di biologia della selvaggina INFS 1993
Mezzavilla F.	Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno	Museo Civico, Montebelluna. 1989.
Mezzavilla F., Scarton F.	Censimento dell'avifauna in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso - 2005
Peterson R., Mountfort G.	Le Garzate in Veneto	Associazione Faunisti Veneti - 2002
Holom P.A.D.	Guida degli Uccelli d'Europa	Muzzio 1988
REN	Repertorio della Flora Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
REN	Repertorio della Fauna Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Rete Ecologica Nazionale		
Saccon A., Innocente M.	Fauna e Ambiente in Provincia di Treviso	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Spagnesi M., De Martinis A.	Mammiferi d'Italia	ISTituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi
Spagnesi M., Tosso S.	Atti del I Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1988
Spagnesi M., Tosso S.	Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1997

CURRICULUM PROFESSIONALE

Associati

♦ dott. Gino Bolzonello

Luogo di nascita:	Montebelluna	Data:	15/06/1950
Titolo di Studio:	Laurea in Scienze Agrarie		
Residenza:	Via Perer, 19 – Montebelluna		
Numero iscrizione:	85	Data:	1978
Ordine:	Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Treviso		
Attività preminenti:	Agronomo, pianificatore territoriale e ambientale		

♦ dott. Mauro D'Ambrosio

Luogo di nascita:	Montebelluna	Data:	22/08/1967
Titolo di Studio:	Laurea in Scienze Forestali		
Residenza:	Via Fra' Mauro, 3 – Castelfranco Veneto		
Numero iscrizione:	249	Data:	1996
Ordine:	Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Treviso		
Attività preminenti:	Forestale, pianificatore ambientale e del paesaggio		

♦ dott. Mario Innocente

Luogo di nascita:	Treviso	Data:	04/08/1945
Titolo di Studio:	Laurea in Scienze Agrarie		
Residenza:	Vicolo Coletti, 1/a – Treviso		
Attività preminenti:	Ambientalista e pianificatore faunistica		

Settori di interesse professionale

Lo Studio opera negli ambiti di progettazione e pianificazione ambientale e territoriale (PRG, PAT), dell'analisi strutturale del paesaggio e sua qualificazione (Piani Ambientali), dell'analisi di sensibilità ambientale e paesaggistica, in studi e valutazioni di impatto ambientale (VIA, SIA, VinCA, VAS), nella pianificazione e progettazione di interventi per la difesa e il controllo del territorio, risanamento di siti contaminati e recupero-riqualificazione ambientale di aree compromesse, nella pianificazione e progettazione forestale e selvicolturale, nella pianificazione e analisi faunistica del territorio, in studi agronomici, culturali, zootecnici ed estimativi, nell'applicazione di regolamenti UE in ambito agricolo e ambientale.

Settore Pianificazione Urbanistica

- PRG: Comuni di Asolo, Borsò del Grappa, Altivole, Maser, Resana, Arcade, Fonte, Volpago del Montello, Vazzola, Trevignano, San Pietro di Felleto, S. Lucia di Piave, Caerano di S. Marco, Casier, Loria, Povegliano, Crocetta del Montello, Comuda, Pederobba, Paese, Casale sul Sile, Castelcucco, Codognè, Cessalto, Tarzo, Preganzio, Portobuffolè, Refrontolo, Fregona.
- Piano Ambientale dei Colli di Onigo (Pederobba).
- Piano di Settore: Montello, Colli Asolani.
- Piano Generale di Bonifica: Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba, Consorzio di Bonifica Destra Piave, Consorzio di Bonifica Sinistra Piave.
- PTCP: Provincia di Treviso (*in corso*). Consulenza tecnico-scientifica relativa al comparto agricolo-ambientale, di tutela agroforestale ed agriturismo.
- PAT con definizione VAS: Comune di Paese (*in corso*). Rilievo ed analisi paesaggistico-ambientali ed agricole finalizzate alla definizione del PAT.
- PAT e VAS: Comune di Castelfranco Veneto (*in corso*). Redazione del PAT per le componenti ambientali e paesaggistiche, definizione del Rapporto Ambientale per il procedimento di VAS. Monitoraggio.
- PATI: Comune di Trebasleghe (*in corso*). Consulenza al rilievo ed analisi ambientali, paesaggistiche e agricole finalizzate al PATI e al PI.

Settore Analisi Ambientale

- Studi e valutazioni di impatto ambientale (V.I.A., S.I.A.): tangenziale Sud di Pieve di Soligo, impianto di termovalorizzazione al plasma per RSU a Montebelluna, nuova viabilità in zona industriale di S. Zenone degli Ezzelini, valutazione dell'idoneità dell'area dei Prai di Godego all'attività di cava in comune di Castello di Godego, nuova zona produttiva "Dossan sud" in comune di Casier, polo ospedaliero e assistenziale in comune di Monaster, Cassa di espansione Consorzio Brentella di Pederobba in Castelfranco Veneto, impianti di termovalorizzazione per RS a Silea e a Mogliano.
- Recupero e riqualificazione ambientale (discariche, aree marginali): discarica "2B" di Preganzio, discarica RSU Coe-Vallorgana a Cavaso del Tomba, cava argilla Stacomole a Cavaso del Tomba, riassetto del quadrante Centrale-Ovest del capoluogo in comune di Istrana, PIRUEA "Ambiti ricompositivi in località Bidasio".
- Consulenze tecniche: Commissione Consigliare Cave "Polo estrattivo di Bidasio" in comune di Nervesa della Battaglia, Commissione tecnica del Consorzio Intercomunale di bacino "Treviso Tre" per la scelta dei siti potenzialmente idonei alla realizzazione di discarica R.S.U., impianto trattamento rifiuti "Cente" Pederobba.
- Valutazioni di Incidenza ambientale (V.Inc.A.): analisi di piani e progetti ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e della D.G.R.V. n. 2803/02 comuni di Mansuè, Volpago del Montello, Asolo, Tarzo, Maser, Crocetta del Montello, Istrana, Paese, Farra di Soligo, Milane, Borsò del Grappa, Comuda, Asolo, Padermo del Grappa, S. Giorgio in Bosco, Tombolo, Tezze sul Brenta, Portobuffolè, Gorgo al Monticano,

Cimadolmo, Spresiano, Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Pederobba, Susegana, Nervesa della Battaglia, San Pietro di Feletto, Riese, Fregona, Colle Umberto, Santa Lucia di Piave.

Settore Agronomico

- ☐ Studi di fattibilità del Regolamento CEE. 2052/88 obiettivo 5/b relativo alle varie misure, coordinamento di progetti integrati di filiera.
- ☐ Consulenze, studi estimativi, agronomici, economici nel settore privato.
- ☐ Indagine pedo-agronomica dei Comuni di: Gavera, Preganziol, Maser.
- ☐ Piani di smaltimento liquami zootecnici e smaltimento fanghi: Altivole, Gavera del Montello, Sernaglia della Battaglia, Maser, Asolo, Veduggio.

Settore Forestale

- ☐ Piani di utilizzazione e riqualificazione forestale (progetti di taglio, rimboschimenti) nei comuni di Possagno e Nervesa della Battaglia.

Settore Pianificazione e Gestione Faunistica

- ☐ Collaborazione alla redazione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso 1996-2004, collaborazione alla redazione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso 2004 – 2009, redazione di documentazione per la richiesta di concessione di Aziende Faunistico Venatorie e di Aziende Agri Turistico Venatorie (cartografie, relazione tecnico economica, controlli catastali), redazione della Valutazione d'incidenza al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso 2004 – 2009.
- ☐ Consulenze tecnico-gestionali di carattere faunistico-territoriale.